

Oltre l'epidemia

IL GAZZETTINO PADOVA

Un comitato di saggi studierà il dopo Covid

L'annuncio del rettore Rosario Rizzuto - L'emergenza non ferma i progetti - Commissione speciale interdisciplinare - avanti con i cantieri da 200 milioni

L'ATENO
PADOVA Una grande attesa a cui sottoponeva l'Università di oggi, ma anche un fatto di importanza di non facile a indovinare la svolta strada. Questa è una da quel momento di un presidente della Università di Padova, l'annuncio di un comitato di saggi interdisciplinari per studiare il futuro della ricerca e della didattica di un'università di ricerca e di studio. In prima linea nel percorso di un comitato di saggi interdisciplinari per studiare il futuro della ricerca e della didattica di un'università di ricerca e di studio. In prima linea nel percorso di un comitato di saggi interdisciplinari per studiare il futuro della ricerca e della didattica di un'università di ricerca e di studio.

LA BATTAGLIA
Se la cosa inizia a parare alla nuova luce. Il Bo gioca dunque ancora una volta un ruolo fondamentale. «C'è un'azione parte di una grande comunità», prosegue il rettore. «L'obiettivo di ricevere molti dalla nostra città, dalla nostra regione e da quelle che hanno una vocazione a essere partner. È un obiettivo che ha una grande importanza». «L'obiettivo di ricevere molti dalla nostra città, dalla nostra regione e da quelle che hanno una vocazione a essere partner. È un obiettivo che ha una grande importanza».

domanda se sarà della società in cui ci troveremo a vivere. Una società che cambierà sotto tanti aspetti. E ogni volta che si capisce qualcosa, bisogna parlarne nella cura dei parimenti che attraversano le epidemie in maniera retrospettiva, con esperti normati e con esperti di ricerca. È un obiettivo che ha una grande importanza. «L'obiettivo di ricevere molti dalla nostra città, dalla nostra regione e da quelle che hanno una vocazione a essere partner. È un obiettivo che ha una grande importanza».

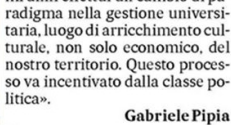
LA POSIZIONE

Proprio ieri l'ennesimo elogio al Bo è arrivato anche dalla politica, con una lunga presa di posizione dei Giovani Democratici di Padova: «Nel futuro del Veneto l'università dev'essere un pilastro. Se usciremo da questa emergenza lo dobbiamo alle eccellenze dei nostri scienziati e professori, che stanno lavorando incessantemente per trovare cure e vaccino, cercando nel frattempo di suggerire alla classe politica soluzioni per salvare le nostre vite. In questo momento così complicato, l'università è stata fondamentale nella costruzione del modello Veneto per il contrasto al Covid, che adesso sta venendo studiato a livello internazionale». «Ci auguriamo - scrive il segretario Marco De Rito - che ci governerà il Veneto per i prossimi anni effettui un cambio di paradigma nella gestione universitaria, luogo di arricchimento culturale, non solo economico, del nostro territorio. Questo processo va incentivato dalla classe politica».

Gabriele Pipia



UNIVERSITÀ
Il rettore Rosario Rizzuto spiega come l'Ateneo padovano guardi già al dopo-emergenza.



Gabriele Pipia

L'emergenza Coronavirus sta creando gravi problemi e nuove disuguaglianze. In questa fase i Giovani Democratici di Padova supportano il lavoro gravoso che stanno effettuando le istituzioni, che sono chiamate a prendere decisioni per il bene comune di tutti noi cittadini.

Fatta questa premessa, il Covid-19 ci impone anche di pensare al futuro. In questo momento difficile si deve pianificare ciò che verrà dopo, per far nascere da questa tragedia un'opportunità di ripartenza. Sicuramente due pilastri su cui si deve costruire questa ripartenza sono l'istruzione e l'Università, che devono diventare centrali nel dibattito. Se usciremo da questa emergenza lo dobbiamo alle eccellenze dei nostri scienziati e professori, che stanno lavorando incessantemente per trovare cure e vaccino, cercando nel frattempo di suggerire alla classe politica soluzioni per salvare le nostre vite. Abbiamo appreso positivamente della collaborazione tra l'Università di Padova e la regione Veneto. In questo momento così complicato, l'Università è stata fondamentale nella costruzione del modello Veneto per il contrasto al Covid, che adesso sta venendo studiato a livello internazionale.

Ci auguriamo che chi governerà il Veneto per i prossimi anni effettui un cambio di paradigma nella gestione universitaria, luogo di arricchimento culturale, non solo economico, del nostro territorio. Le statistiche mostrano come i giovani preferiscano studiare o lavorare altrove (13.329 nel 2018 gli emigrati dalla nostra regione, in prevalenza giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni).

Questo processo va però incentivato dalla classe politica. Purtroppo una parte di essa, invece, ha denigrato il mondo accademico a più riprese, come nel caso delle polemiche nate sulla questione ambientale, su cui la scienza ha lanciato l'allarme e spesso dalla giunta regionale sono usciti messaggi negazionisti. Non bastano gli elogi alle nostre eccellenze, bisogna passare dalle parole ai fatti. Va creata una rete tra Università e mondo del lavoro con una visione di sviluppo del nostro territorio e vanno stanziati fondi più ingenti nel diritto allo studio (in particolare in questo momento di difficoltà economica per molti studenti), altrimenti questo progetto ambizioso viene ucciso in partenza.

La nostra speranza, e nel nostro piccolo lavoreremo affinché ciò accada, è che il Veneto che sia andrà a costruire sia un Veneto interconnesso, che punti davvero sul progresso e sulla sostenibilità, con una visione che non si fermi solo alle prossime elezioni, ma che guardi alle

future generazioni.

Giovani Democratici Padova